

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6969735.
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza S. Giomate, 6..... 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia 6767

Autoradiotassi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.031
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antivelemi..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233 / 3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Caf bimbi maltrattati.. 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 147888088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autocorso-Aci..... 11677451
 ATM..... 1478/67067

Dopo l'estate cantieri aperti sulla piazza, le opere dovranno essere pronte entro ottobre '99

Attorno al Duomo al lavoro di notte

Arriva il Giubileo e si rifà il pavimento

Un anno e poco più per sistemare piazza Duomo. Anzi, per essere esatti le sue adiacenze. È passata ieri sera in Consiglio comunale la delibera relativa agli interventi intorno alla cattedrale, che verranno finanziati per metà dallo Stato (7 miliardi e 800 milioni), attraverso gli stanziamenti previsti per il Giubileo, e per metà dall'amministrazione comunale. Una buona notizia riguarda i tempi previsti: data la scadenza del Giubileo, infatti, non ci potranno essere slittamenti di date circa la conclusione dei lavori. Il termine del 30 ottobre '99 è fissato dal ministero ai Lavori pubblici in modo improrogabile, pena il ritiro degli stanziamenti. Tanto che in Comune stanno già pensando ad eventuali lavori notturni, pur di rispettare i termini di legge. I cantieri dovrebbero venire aperti subito dopo l'estate, in settembre, e la gara d'appalto verrà fissata in luglio. Per lo stesso moti-

vo di scadenze improrogabili, anche tutti gli altri interventi pubblici che prevedono un finanziamento statale dovranno approdare in Consiglio a breve, tra cui la delibera che dà il via alla rimessa a nuovo di piazza Vetra, e che comprende anche la costruzione della cancellata «perimetrare» i giardini. Tra i primi interventi in piazza Duomo, quello relativo alla pavimentazione intorno alla cattedrale, che verrà resa uniforme con masselli di pietra; al momento, infatti, la pavimentazione è ripartita tra pietra, ciottolato e asfalto, risultato di un intervento di manutenzione straordinaria che ormai risale a 35 anni fa, seguito da due operazioni di minore importanza in occasione della costruzione delle due linee metropolitane. Nello stesso tempo si procederà anche al rifacimento del sagrato alto, del quale si occuperà, dal punto di vista dei finanziamenti, la Fondazio-

ne Cariplo (1 miliardo e 200 milioni circa), che l'anno scorso aveva già provveduto, quanto a denaro, al restauro del sagrato basso. La zona antistante il Duomo verrà provvista di un'apposita guaina impermeabile per evitare infiltrazioni d'acqua, mentre i gradini verranno aumentati, passando dagli attuali quattro a cinque o sei, oltre che resi più bassi (l'intenzione è quella di renderli ostici a chi vorrebbe sedersi). E infine, verranno rimosse le insegne pubblicitarie da Palazzo Carminati, contro le quali si era espressa una sentenza del Tar. Più che contraria, l'opposizione è piuttosto perplessa: «Il punto è che si tratta di progetti minimali», spiega Emanuele Fiano, Ds - Noi avremmo preferito, vista l'occasione del Giubileo e dell'apertura dei cantieri, inserire anche qualche elemento di arredo urbano; delle panchine innanzitutto, dove

finalmente la gente potrebbe sedersi». «Ma qui il problema non è tanto da addossare alla giunta - riprende Fiano - quanto alla Sovrintendenza per i Beni culturali (che ha già bloccato lo spostamento della Fabbrica del Duomo, previ scavi per verificare l'esistenza di eventuali reperti archeologici nel sottosuolo, ndr), cui occorre richiedere i permessi per qualsiasi intervento in piazza Duomo». Il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Riccardo De Corato, comunque, si è dichiarato «sostanzialmente d'accordo» con le richieste dei Ds, prospettando anche che qualche intervento di arredo urbano si potrebbe progettare appena chiusi i cantieri di sagrato e pavimentazione. Esclusa, comunque, almeno per ora, la realizzazione di una nuova fontana.



Laura Matteucci Da settembre via ai lavori per la nuova pavimentazione in Duomo

LA CITTÀ SOLIDALE

Militari e Dj alleati anti-Aids

Militari contro «militanti» delle discoteche. Non è uno scontro culturale, è una partita di calcio a scopo benefico che si disputerà lunedì 25 maggio all'Arena, alle 20,30 con ingresso gratuito. La manifestazione fa parte di un programma di collaborazione tra le forze armate e il Comune nella campagna di prevenzione dell'Aids. Delle circa 90 mila persone sieropositive in Italia, almeno 15 mila a Milano. E la stessa incidenza si registra nei nuovi contagi. Anche per questo da qualche tempo è stato avviato un programma di incontri informativi all'interno delle caserme milanesi, dove è possibile rivolgersi proprio a una delle categorie che le statistiche definiscono «a rischio». «Tra tutti i far-

maci che distribuiscono le nostre infermerie - spiega il colonnello Ragno, responsabile della sanità militare - primeggiano sicuramente per numero i profilattici». E dopo il concorso di idee per uno spot anti-aids, il progetto di prevenzione civile-militare presentato ieri dall'assessore ai Servizi sociali Ombretta Colli, passa quest'anno per la partita di calcio che coinvolgerà il mondo delle caserme e quello delle discoteche, con la partecipazione di disc-jockey celebri e di altrettanto noti personaggi dello sport e dello spettacolo. «Di Aids si muore meno - dice l'assessore Colli - però ci si continua a infettare. Dobbiamo quindi continuare a occuparci della prevenzione e dell'informazione rivolta ai giovani».

Sergio Scalpelli, assessore allo sport e ai giovani della giunta Albertini, presentando Subway e cioè iniziative per «occupare» creativamente gli spazi della metropolitana, percorse ogni giorno da un milione e trecentomila persone, ha aggiunto qualcosa ai soliti ringraziamenti e saluti. Citiamo: «Le famiglie dei capitalisti milanesi non sanno che cosa sia la solidarietà. Pretendono che lo Stato faccia tutto e in cambio non danno nulla... Gli imprenditori di successo prendono e non sanno dare... Essere giudicati da questi frequentatori di salotti che parlano di società civile, criticano il pubblico, pretendono che si riducano gli sprechi e poi non danno nulla per i beni immateriali: è poco coerente. Allora diciamoci la verità: i meccanismi non esistono e per fare cultura a Milano ci vogliono i soldi dello Stato e degli Enti locali. Stabilito questo bisognerà mettere più soldi a bilancio per la cultura...». Conclusione: «Ho forti dubbi sul comportamento elettorale dei grandi milanesi. L'alta borghesia cerca garanzie di conti-

FRASI CELEBRI

Un borghese piccolo piccolo

nuità che l'Ulivo può dare. Il Polo è più vicino al ceto medio, ai commercianti, alla piccola e media borghesia...». L'esperienza come assessore di Scalpelli è ancora breve. Sicuramente è più consistente la sua esperienza di salotti. Pur essendo assai giovane, ne ha frequentati tanti: dal Pci ad Arcore, è una bella storia. Il rappresentante del popolo in seno a Mediaset di esperienze non pare averne altre all'attivo. Per quello che deve fare, e cioè il consigliere politico da una parte di Berlusconi dall'altra di Albertini, gli dovrebbero bastare. Così, chiacchierando di racconti, di giovani autori, di spettacoli teatrali e di metropolitane, ha aggiustato anche il tiro elettorale del Polo e di Forza

Italia da cui adesso dipende: la grande borghesia ha bisogno di continuità e quindi appoggia l'Ulivo che la può assicurare; i ceti medi invece no, sono instabili e mutevoli, e quindi si appoggiano a quello stravagante imprevedibile di Berlusconi. La distinzione è arida. Scalpelli avverte che quel bisogno di continuità è sintomo di egoismo: la borghesia sta con i piedi per terra, non regala nulla, non è generosa, non è solidale. L'assessore intelligente non se ne stupisce e probabilmente non se ne stupirebbe il presidente Berlusconi, che immagino preferisca sentirsi vicino a un grande borghese che a un signore delle bancarelle e dei mercati. L'assessore è avvilito per il bilancio che deve trarre. Che co-

sa vuoi che sia la borghesia? Vuoi che ti regali qualcosa? Lui sa bene che la borghesia dovrebbe produrre e vorrebbe arricchirsi. I mecenati compaiono solo con lo sgravio fiscale e non si fidano di tutti. La borghesia valuta e probabilmente valuta la giunta Albertini poco credibile, poco efficiente, incapace di concludere qualcosa che non sia una lite con i vigili. Albertini che gironzola in vespa e Scalpelli che chiacchiera di giovani non appaiono forse molto affidabili e non sono certo campioni di idee e di progetti. I sondaggi dicono che la stima per Albertini e i suoi assessori è la più bassa tra i sindaci delle grandi città. È ovvio che Scalpelli si senta offeso e metta le mani avanti. Spara per difendersi e per non fare il suo mestiere, dopo aver sposato il liberismo possibilmente ben protetto del suo presidente, facendo finta di scoprire all'improvviso quello che sa dai tempi della Fgci e del Pci.

Oreste Pivetta

Rossella Dalò

Alla festa della polizia encomi solenni agli uomini coraggiosi

«L'azione quotidiana, spesso oscura, fatta di lavoro nei quartieri, di soccorso ai cittadini in difficoltà, per rendere percepibile la presenza dello Stato, più ancora che con le grandi operazioni di polizia giudiziaria». È su questo che ha puntato l'attenzione il questore Marcello Carnimeo nel suo discorso annuale alla festa della polizia, richiamando alcune parole d'ordine lanciate negli ultimi anni, come «polizia tra la gente» e «polizia come impegno civile». Persone che lavorano sodo, i cui nomi non compaiono mai sulle pagine dei giornali, né i loro volti sui teleschermi. Che ieri, invece, sono comparsi nella lista degli «Encomi solenni» conferiti durante la cerimonia che si è tenuta presso la caserma Anarumma di via Cagni. Al Sovrintendente Vittorio Cerami, che il 26 gennaio '94, libero dal servizio, a bordo di un treno riusciva a bloccare un uomo armato di pistola che dopo aver ferito il capotreno col calcio dell'arma, minacciava i viaggiatori. All'ispettore Giuseppe Galvagno e al vice

sovrintendente Vincenzo Ferrotto che il 17 marzo del '94 non esitarono a entrare nella casa di riposo di via Fagnosta, in fiamme, salvando numerosi anziani. All'assistente Genaro Zannini che il 19 gennaio '93 contribuiva a un'accurata indagine che portava all'arresto di un giovane, che aveva assassinato la madre. Riconoscimento anche al dirigente della squadra mobile Lucio Carluccio e agli uomini della sezione omicidi per l'arresto di Gaspare Zinnanti autore di 3 assassinii, di una rapina e del tentato omicidio di Genoveffa Nuzzo, la donna spinta sotto il metrò, a marzo dello scorso anno. Ieri la signora era fra gli ospiti alla festa della polizia. L'elenco degli encomi conferiti continua, ma è troppo lungo per essere citato interamente. Dal maggio dello scorso anno ad aprile di quello in corso, il numero degli arrestati è salito del 7%. Soltanto le Volanti hanno ammanettato 2.200 persone. La squadra mobile ne ha arrestate 434 e ha risolto 22 dei 25 casi di omicidio trattati.

Fugati dubbi d'omicidio Designer tedesca di 40 anni suicida all'hotel Cavalieri

Quarant'anni, residente a Stoccarda, professione designer grafico, si è suicidata nella stanza dell'Hotel Cavalieri, dove alloggiava dal giorno 12. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio di ieri, quando un'addetta alle pulizie è entrata nella stanza numero 14 al quinto piano dell'albergo. Il corpo della donna giaceva a terra vicino a una finestra. Aveva una cintola di pelle intorno al collo e le mani legate, sul davanti, con una cintura di tessuto. Particolare che in un primo momento ha insinuato il dubbio che potesse trattarsi di un omicidio. Ma in serata, la squadra mobile smentisce. Non è il primo caso, infatti, di persone intenzionate a togliersi la vita, che si legano le mani nel timore di un ripensamento. Del resto nella stanza occupata dalla professionista tedesca, probabilmente di origine ceca, non c'era alcuna traccia di passaggio di altre persone, né tantomeno di colluttazione. C'erano invece due bottiglie di vino vuote.

Inoltre la porta, di quelle che si aprono con la scheda magnetica, era chiusa dall'interno, fuggendo qualsiasi dubbio che qualcuno abbia potuto entrare e uscire dalla stanza. La donna, della quale è stato divulgato soltanto il nome, Irena, secondo il racconto del personale dell'hotel a 4 stelle, ieri sera ha cenato in camera, alle ore 20 e non è più scesa. Quello che è successo dopo si può solo presumere. Dopo aver preso l'estrema decisione, la poveretta si è legata le mani. Si è stretta la cintura al collo, fissandola alla maniglia di una finestra del tipo basculante, quindi è salita su una sedia che poi ha allontanato da sé. Il corpo è stato trovato a terra perché la cintura si è spezzata. Restano sconosciuti i motivi del gesto, ma secondo alcune informazioni, Irena, avrebbe già tentato di togliersi la vita, in Germania. Nella sua stanza, comunque, non è stato trovato alcun messaggio scritto.

Una rapina con scorta Assaltano la banca, ma erano pedinati dai Cc

Tre rapinatori presi con le mani nel sacco ieri mattina, all'uscita di una banca in via Plinio. Erano appena usciti col malloppo, quando i carabinieri del Nucleo radiomobile, sezione antirapine, li hanno ammanettati sotto gli occhi dei passanti. È stato quasi un caso. I militari dell'Arma, infatti, proprio ieri mattina, dopo aver preso visione di alcuni filmati di rapine in banca, avevano deciso di pedinare un giovane, riconosciuto come uno dei rapinatori. Combinazione ha voluto che Daniel Carfora, 18 anni, fosse stato fermato alcuni giorni orsono per un normale controllo. Appena visionato i fotogrammi, il militare che l'aveva identificato si è ricordato di lui ed è risalito subito al suo indirizzo, in via Abbati. Inizia il pedinamento. Carfora, a bordo di uno scooter si incontra con altri due uomini, entrambi pregiudicati. Roberto Albertario, 34 anni, a bordo di una Peugeot 205 cabrio, e Vittore Panizza, 29 anni, anche lui su un altro motorino. I tre mezzi si

muovono in mezzo al traffico e i carabinieri, dietro. I via Eustachii, ovviamente ignari di essere tallonati, i tre riescono a far perdere le loro tracce. Ma poco dopo in via Plinio, nei pressi della banca Ambroveneta, è parcheggiata la Peugeot. Non molto distante ci sono anche i due scooter. Roberto entra in banca con un braccio legato al collo e un cappellino calato sugli occhi. Nella banda nasconde un tagliarino. Gli altri due lo seguono a ruota. Sono le 9. Dopo una manciata di minuti esce una donna. I tre, per entrare in azione, aspettano proprio che la donna, l'unica cliente, lasci la banca. Intanto i militari, bloccano il passaggio della gente per impedire che possano trovarsi in mezzo a una sparatoria. Sono le 9,16 quando Roberto, zaino in spalla, esce dall'istituto di credito. Viene fermato qualche metro più avanti per non insospettire i due complici che stanno uscendo uno alla volta dalla «busso-la». In rapida successione anche Daniel e Vittore vengono ammanetta-

ti sotto gli occhi dei curiosi che si profondono in un lungo applauso. Roberto, nel suo sacco, custodisce il malloppo: 20 milioni e le confezioni di tre tagliarini freschi d'acquisto. Due dei quali sono nelle tasche di Vittore e Daniel. Interrogati poco dopo, i tre non negano di aver partecipato ad altre rapine. Del resto Daniel ha ammesso di «tirare» 100.000 lire di coca al giorno. Quindi i soldi non bastavano mai. Dal canto loro gli investigatori pensano che la «batteria» abbia commesso almeno una decina di rapine, stando almeno ai fotogrammi registrati dalle telecamere di alcuni istituti di credito «ripuliti». Intanto nel salone della banca c'è il vuoto assoluto. Tre impiegate, le uniche presenti quando il terzetto ha fatto irruzione, sono state costrette ad entrare nel bagno, che i rapinatori hanno chiuso dall'esterno. Hanno dovuto aspettare di essere liberate dai carabinieri.

Rosanna Caprilli